

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

Facebook YouTube Instagram

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

n°7/8 - Anno XI - Luglio/Agosto 2023

L'IMPRONTA

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

Buona Estate

DISTRIBUZIONE GRATUITA

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

Facebook YouTube Instagram

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

Riflettendo su Peschiera

Riflettiamo sulla situazione di Peschiera, ma riflettiamo con la penna in mano cioè scriviamo i nostri pensieri e vediamo dove ci portano. Con l'improvvisa e tragica morte di Augusto Moretti lo scenario è cambiato, il Sindaco con la sua disponibilità e cortesia ha fatto per un anno da antidoto ad una evidente incapacità della maggioranza a prendere decisioni importanti, ad entrare a gamba tesa nelle situazioni difficili. Moretti, anche se un po' intollerante alle critiche, aveva il merito di tenere insieme un gruppo eterogeneo, forte nei numeri ma carente di esperienza, infatti ora che non c'è più le differenze, già presenti ed evidenti nei mesi scorsi, si stanno ampliando. Nel centro-destra alcuni stanno prendendo le misure al ruolo di sindaco e sembra che l'alta considerazione in se stessi sia più alta della prudenza e della consapevolezza di cosa dovrebbe rappresentare un sindaco oggi, di quale competenze dovrebbe avere, di quale esperienza, insomma la preoccupazione è che si miri al posto di sindaco per l'immagine più



Foto di Angelino Gentile

che per il ruolo, per quel che potrebbe rappresentare in termini di fascia, di fotografie, di media più che di meriti, studio e capacità. Poi ci sono anche persone capaci ma di solito queste fanno più fatica ad emergere anche perché il loro percorso è più lungo perché costruito su quelle cose a cui oggi viene data minore importanza, come il programma, le cose da fare, una agenda da programmare fatta di cose necessarie e pochi nastri da tagliare.

Fuori dalla maggioranza non è che la situazione sia tutta rose e fiori, a sinistra nel PD devono chiarire, a Peschiera come in tutta Italia, chi sono, chi rappresentano dove vogliono andare e se questa domanda noi ce la poniamo a livello locale, a livello nazionale sono parole del direttore dell'Unità Sansonetti, quindi... Sempre a sinistra ci sarebbe Peschiera Riparte detta anche Peschiera Sbanda, visto che nell'ultima campagna elettorale hanno invitato a votare il candidato sindaco dell'estrema destra, non per convinzione, per validità del progetto, no figuriamoci solo per sbarrare il passo ad un ex compagno ora indigesto. Il Terzo Polo è stato un tentativo di inserire un soggetto nuovo nel panorama, il risultato è stato deludente e, come sappiamo, il progetto è in discussione ai vertici come alla base. Rimane poi L'Impronta che di tutti è sicuramente il soggetto meno politico, perché non inquadrabile, politicamente scorretta, ha il vantaggio di rivolgersi a tutti, di non essere interessata alle posizioni ma solo ai contenuti e siccome è anche e soprattutto un giornale riceve decine e decine di lettere dai propri e lettori e misura così la temperatura dei cittadini.

Quindi in questo momento la città vuole che si riprenda a parlare, vuole che le forze politiche indichino con precisione cosa fare sul territorio, quali siano le priorità, non che si apra lo sterile ennesimo ping pong alla ricerca di un candidato sindaco anonimo ma presentabile. L'Impronta periodico intende confrontarsi con tutti quelli che avranno voglia di parlare con noi dando puntuale resoconto degli incontri sul giornale, riassumendo le proposte che emergeranno, le volontà, le idee ed anche naturalmente chi eviterà il confronto. Offriremo questi rapporti alla cittadinanza con la volontà di mostrare alla luce del sole il percorso per arrivare alle elezioni, non come vuole l'abitudine solo nelle stanze delle segreterie dei partiti.

4 Chiacchiere con Giovanni Fabiano Sindaco di Mediglia

Aspiriamo oggi, con vero piacere, il Sindaco di Mediglia Giovanni Fabiano, come i nostri lettori sanno L'Impronta non ha mai abdicato al ruolo di "rompiscatole" nei confronti delle amministrazioni di Mediglia e Peschiera, ma il rispetto istituzionale e la simpatia non sono mai venuti meno ed è quindi importante per noi ed i nostri lettori ospitare il pensiero del Sindaco.

Possiamo tracciare un primo bilancio di questa parte di mandato?

«Innanzitutto vorrei ringraziare la redazione dell'Impronta per l'invito e fare il mio più caloroso saluto ai lettori. Stiamo quasi per arrivare alla conclusione dei due anni di mandato, personalmente nonostante la mia ricerca spasmodica di fare sempre meglio e quindi di essere sempre critico, posso comunque dire che sono soddisfatto degli obiettivi raggiunti dalla maggioranza che rappresento; soprattutto perché portati a termine in un periodo di estrema difficoltà per tutti i settori non solo per quello pubblico. Nei primi mesi di mandato abbiamo continuato a gestire quella che è stata, se così possiamo denominarla, la coda dell'emergenza sanitaria Covid-19 che come ben sappiamo ha rallentato e in alcuni casi addirittura bloccato anche i processi che fino a un anno prima potevano essere definiti banali e di routine.

Rimettere in moto la macchina amministrativa non è stato semplice, scontato e veloce soprattutto perché il mondo che ci circonda è totalmente cambiato. Quando finalmente con estremo sacrificio tutto sembrava volgere alla normalità, siamo ripiombati in una crisi economica ed energetica (causa effetto soprattutto del conflitto alle porte dell'Europa tra Russia ed Ucraina) tutto ciò ha avuto un impatto devastante sulla gestione amministrativa e tecnica che solo grazie alla lungimiranza di scelte responsabili in binomio con la professionalità e competenza tecnica degli Uffici ci ha portato al raggiungimento dei risultati ottenuti che rimangono in linea con il programma amministrativo scelto dai Cittadini nelle urne.

Il tempo nella pubblica Amministrazione è un fattore che determina sempre un'incognita rilevante, pertanto, realizzare, portare a termine e collaudare in questo periodo la pista ciclabile di collegamento tra Mombretto e San Martino (opera attesa da 40 anni dai Mediglie-



si) ci ha reso veramente soddisfatti soprattutto per gli attestati di apprezzamento che continuano a manifestare i Cittadini. Nei mesi scorsi abbiamo messo in campo un progetto di riqualificazione delle aree ludiche pubbliche con lo scopo non solo di rinnovare le strutture ma di ridefinirne la possibilità d'uso inclusivo, per abbattere le barriere dell'indifferenza sociale che purtroppo ancora oggi troppo spesso sono presenti all'interno delle nostre comunità. Altri due progetti di cui andiamo fieri sono: la realizzazione

della nuova Biblioteca comunale 4.0 studiata nei minimi dettagli per essere non solo un punto di prestito libri e studio ma una innovazione nel Sud Milano come centro aggregativo di eccellenza polivalente da 0 a 99 anni che offre un ventaglio di servizi e possibilità mai avute prima. Inoltre, abbiamo ristrutturato la Sala Consiliare, finalmente anche Mediglia ha una struttura che può essere la sede rappresentativa ed operativa di tutto il Consiglio comunale, una dignitosa Casa politica dei Medigliesi.

Secondo Lei quali sono state le maggiori difficoltà incontrate in questi mesi?

In questi 20 mesi di lavoro abbiamo portato in adozione a gennaio e il 29 giugno us. in approvazione la "variante generale del piano del governo del territorio" l'atto più importante che un'Amministrazione può redigere, tracciando otto obiettivi strategici che proietteranno Mediglia dal presente al prossimo futuro.

E le priorità per la seconda parte del mandato? Per il prosieguo del mandato

abbiamo come obiettivo primario onorare i punti rimanenti del nostro programma amministrativo e sfruttare tutte le occasioni che possono portare dei vantaggi al nostro territorio e ai nostri Concittadini. Un esempio sono i fondi del PNRR, anche se questi ultimi per i Comuni al di sotto dei 15 Mila abitanti non sono di semplice gestione.

Per i nostri lettori la sicurezza stradale è sempre in primo piano, in particolare la Bettola Sordio, ci sono iniziative in

continua a pag.2

da pag.1

Giovanni Fabiano
Sindaco di Mediglia

cantiere?

La sicurezza stradale per noi riveste un tema baricentrico essendo un Comune attraversato da tre arterie importanti di strade provinciali.

Per quanto riguarda la Sp.39 grazie ad un finanziamento di Regione Lombardia abbiamo siglato un accordo a tre con il Comune di Tribiano (ente capofila) e Città Metropolitana per la realizzazione di due rotonde. Per quanto riguarda la Sp. 159 Bettola Sordio, insieme al Sindaco di Colturano abbiamo chiesto a Città Metropolitana degli interventi che mirino alla sicurezza, specie per quanto riguarda il controllo della velocità, visti anche gli ultimi incidenti dove purtroppo abbiamo potuto contare delle vittime.

Facciamo un aggiornamento sulla Cava di Robbiano, ci sarebbe un periodo di tolleranza di un anno per consentire lo sgombero della Colabeton, può confermare?

Nel mese di agosto dello scorso anno è stato pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n° 34 del 25/08/2022 il nuovo Piano Cave Metropolitan dove è prevista la chiusura del bacino estrattivo di Robbiano. Naturalmente con la chiusura dell'attività principale tutte le altre attività accessorie devono cessare l'esercizio. Pertanto, nel caso specifico anche la Colabeton deve necessariamente trasferirsi in un altro polo estrattivo. La Holcim ci ha comunicato di aver individuato l'area per il trasferimento ma che la stessa necessita di alcuni interventi per poter installare gli impianti. Avendo la Colabeton, diverse commesse di lavoro in essere e a tutela dei posti di lavoro (anche delle famiglie Medigliesi) si è data come tempistica per lo spostamento entro e non oltre il 2023.

Un pericolo segnalato da molti è quello della microcriminalità, spaccio, furti nelle scuole, manodopera estiva abusiva e incontrollata, il suo parere?

Per quanto riguarda la sicurezza sul nostro territorio, tutti noi Sindaci del Sud Est, il 26 giugno abbiamo partecipato al "Comitato di ordine pubblico e sicurezza" organizzato nel Comune di San Giuliano M.se.

In totale eravamo presenti 14 Comuni, sua Eccellenza il Prefetto Saccone, il Questore Petronzi, i Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, i responsabili del Corpo dei Vigili del fuoco e delle Polizie Locali.

Un momento di confronto dove sono stati esposti le criticità che viviamo sui nostri territori, naturalmente ci siamo resi disponibili con la nostra Polizia Locale a dare il contributo necessario sottolineando alle Autorità intervenute la necessità di fare rete perché da soli e agendo in ordine sparso non si ottengono purtroppo risultati soddisfacenti.

Ringraziamo Giovanni Fabiano per la disponibilità riteniamo di avere aperto un canale di comunicazione importante per i nostri concittadini.



Dove Eravamo Rimasti...

LA SITUAZIONE DEI SALARI IN ITALIA: IDEE PER RIDARE PROSPETTIVE E DIGNITÀ AL LAVORO

di Marco Malinverno

Negli ultimi 15 anni i salari nel nostro paese sono cresciuti poco e sono al di sotto della media di altri paesi economicamente avanzati.

Gli stipendi italiani sono 25esimo posto su 36 dei Paesi del gruppo Ocse e all'11esimo su 17 dell'Eurozona (dati dell'Osservatorio JobPricing)

La Retribuzione Annuale Lorda (Ral) nel 2021 si attesta a 29.301 euro, mentre la Retribuzione Globale Annuale (Rga) a 29.840 euro. Rispetto al 2020 la variazione RGA è del -0,2%, quella RAL dello 0,3%. In entrambi i casi, la variazione dell'ultimo anno è stata peggiore della variazione media annua del periodo 2015-2021

La crescita di lungo periodo (2015-2021) mostra un sostanziale immobilismo salariale. Date le tendenze sulla crescita dei prezzi, il potere d'acquisto dei lavoratori è eroso dall'inflazione: i prezzi sono cresciuti del 1,9% nell'ultimo anno e del 4,7% tra il 2015 e il 2021.

Nonostante i dirigenti guadagnino in media 13 mila euro di Rga e un Ceo possa arrivare a guadagnare fino a 208 mila euro, in Italia il grosso delle retribuzioni si attesta sotto la soglia dei 35 mila euro, esponendo il 90% dei lavoratori a continue perdite di potere di acquisto dovute all'inflazione

A livello regionale, tra Nord e Sud e Isole c'è un differenziale di circa 3.800 euro sulla Ral e di circa 4.500 euro sulla Rga.

Nei settori economici i servizi finanziari si confermano il settore meglio pagato e quello con il più alto tasso di crescita generale 2015-2021. All'ultimo posto per retribuzioni troviamo invece il settore dell'agricoltura.

Il problema centrale è quello di sviluppare un sistema che permetta di ottenere un salto nei salari reali e che faccia emergere non il minimo salariale, ma un salario giusto, capace di coprire i costi della vita ed assicurare tranquillità e dignità ai lavoratori in ogni settore. Come richiamato nella "Quadragesimo anno" il salario deve essere proporzionato non solo alle necessità del lavoratore, ma anche a quelle della sua famiglia

Il tema del livello salariale è poi direttamente connesso alla tipologia dei lavori e alla possibilità di crescita professionale.

La proposta di legiferare sul salario minimo è in sé giusta, ma rischia di essere sterile come se bastasse questa misura a sistemare la situazione salariale del paese. Il tema è fortemente evocativo. Dire che si fissa un salario minimo per legge evoca un intervento di giustizia ed eguaglianza che porta tutti, come prima reazione, a condividere i fini per cui si vuole intervenire. Abbiamo tutti in mente che così si mette fine alle paghe da fame con cui vengono trattati gli immigrati impiegati nella raccolta di prodotti agricoli. Ma quello sfruttamento a livello di schiavitù è dovuto al caporalato ed è già vietato da molte leggi, con risvolti penali perché è in genere abbinato ad altri reati associativi di stampo mafioso.

Anche i sotto salari applicati da finte cooperative nella logistica e in altri settori ad

alto impiego di manodopera sono già puniti da legislazioni dedicate che colpiscono le truffe salariali perpetuate attraverso il finto "socio-lavoratore".

La Pubblica amministrazione dovrebbe poi interrogarsi quando pubblica gare per fornitura di personale in somministrazione e mette il prezzo al ribasso senza capire che così porta a salari sotto il livello contrattuale. Nello stesso modo è dal pubblico che vengono molti esempi di precariato e l'abuso di contratti a tempo determinato (anche per figure professionali oggi importantissime come medici e infermieri) sottopagati rispetto al salario riconosciuto a chi è assunto a tempo indeterminato.

Quando viene evocata la legge sul salario minimo molti pensano che serva per mettere fine agli abusi che ho ricordato e ai molti altri che la realtà del lavoro nel nostro Paese presenta ancora. Ma, come detto, questi abusi e comportamenti scorretti hanno già una legislazione specifica che li vieta e che richiede migliori sistemi di vigilanza e controllo per estirparli. Vi sono però settori economici e rapporti lavorativi che, perché nuovi o che non trovano riferimento in contratti esistenti, non hanno un riferimento economico e possono perciò non avere tutele per i lavoratori. Il caso dei lavori da gig economy sono solo l'ultimo in ordine di tempo, prima abbiamo avuto una situazione simile con le badanti o altre professioni nuove.

Ciò che però emerge dal lungo elenco di ingiustizie che ognuno di noi immagina di colpire con la legge sul minimo salariale è che la sola norma non basta. I tanti esempi fatti ci dicono che se lasciata sola, la legge viene aggirata in tanti modi. Ciò che rende forte l'indicazione legislativa è se questa non viene solo calata dall'alto, ma vive nei rapporti sociali, cioè se è interpretata di qualcosa che già nella società vive e ha portato a maturazione di proposta condivisa il rispettare dei limiti.

In una società povera di corpi intermedi, povera di rappresentanza degli interessi, povera di rappresentanza sindacale, la sola legislazione sul salario minimo avrebbe come tutela solo le aule dei tribunali e il controllo di qualche ente preposto alla vigilanza. Come si vede dai mille esempi della nostra realtà sarebbe ben poco tutelata.

Chi in questi anni ha perseguito la strada della disintermediazione sociale, chi ha pensato che basti dirigere lo Stato e legiferare per cambiare la società, oggi crede che basti fissare per legge una cifra, magari demagogicamente alta, e così sistemare tutto. La realtà richiede invece un'attenzione maggiore alla società e al rafforzamento di ciò che è già presente e organizzato. È per questa ragione che la legislazione sul minimo salariale dovrà avere al centro più del numero di euro/ora che fisserà il minimo, la cura e il rafforzamento di chi può fissare per contratto i livelli salariali per i diversi settori economici e stabilire anche le tutele che diano piena dignità, non solo economica, al lavoro. Bisogna partire da questo rico-

noscimento del ruolo sindacale, chiedere ai sindacati un salto di qualità nell'impegno della rappresentanza e perseguire così il risultato di fissare il minimo salariale per chi non ha tutela, ma indicare assieme anche la strada per estendere le rappresentanze e le tutele per un lavoro dignitoso per tutti.

La questione della rappresentanza sindacale e dei livelli di contrattazione rende complessa l'applicazione stessa del salario minimo. Pur essendo una misura presente nei paesi economici più sviluppati la proposta ha aperto un dibattito che vede anche i sindacati dei lavoratori opporsi a un intervento legislativo che non tenga conto anche di molti altri aspetti. Cerchiamo di fare chiarezza sugli aspetti generali. In primo luogo è da valutare proprio il ruolo delle organizzazioni sindacali e del valore dei livelli salariali fissati dalla contrattazione nazionale. Anche se in tanti considerano intoccabile la nostra Costituzione, perché ritenuta "la più bella del mondo", gli stessi si guardano bene dal richiedere l'applicazione di alcuni articoli per regolamentare la rappresentatività delle organizzazioni sia padronali che dei lavoratori. In assenza di tale regolamentazione, nel corso degli ultimi anni, vi è stata un'esplosione di contratti nazionali sottoscritti da associazioni di rappresentanza per nulla o poco rappresentative. Il risultato è che oggi, se si volesse usare come indicatore di riferimento, il dato salariale contenuto in un contratto nazionale di categoria, ci troveremmo di fronte a valori molto diversi fra di loro.

In questa nuova situazione vi sono esigenze poste da nuovi rapporti di lavoro (si pensi ai lavori solo parzialmente dipendenti di chi collabora a piattaforme informatiche), ma anche veri e propri abusi salariali come evidenziato da molti interventi anche della magistratura nel settore agricolo o della logistica. La mancata applicazione del dettato costituzionale non ha dato vita a questa situazione per decenni solo perché il numero delle rappresentanze sindacali di peso nazionale era rimasto limitato e invariato. Peraltro il forte legame esistente fra rappresentanza sindacale e sistema dei partiti assicurava che l'immobilismo non provocasse nuove forme di rappresentanza sociale. La fine del sistema dei partiti e una legislazione che ha permesso la crescita di nuove rappresentanze ha permesso che si arrivasse alla situazione odierna e il tempo a disposizione per giungere a una decisione diventa sempre più scarso.

Il timore sindacale è che un'indicazione di minimo salariale fissato per legge renderebbe ancora più debole il valore della contrattazione nazionale. Si porrebbe inoltre il rischio che il valore fissato risulti inferiore a quanto previsto dai contratti in alcuni settori. Ciò aprirebbe spazi ad abusi o contasti fra realtà locali e norme nazionali rendendo ancora più fitta la giungla dei valori salariali di riferimento. La situazione attuale è ormai giudicata da tutti come insostenibile. Sono pressoché quotidiane le notizie relative a situazioni lavorative che sfuggono alla capacità di intervento tramite i canali tradizionali del confronto sindacale fra le parti. Da parte sindacale si ritiene prioritario partire dal fissare criteri di rappresentatività. Un primo accordo fra governo e le principali rappresentanze dei lavoratori va infatti in questo senso. Lo stesso dovrebbe avvenire per le rappresentanze delle imprese. ●

Comunicato di Mediglia Rinasce

Consiglio comunale del 29 Giugno, in particolare a riguardo dell'approvazione del PGT a Mediglia.

Ieri sera durante un lungo e dibattutissimo consiglio comunale è stato approvato il nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) di Mediglia, lo strumento che delinea lo sviluppo futuro del territorio del nostro Comune. Mediglia Rinasce sin dall'inizio del percorso di approvazione ha voluto portare un contributo concreto e ha presentato nel mese di marzo nove osservazioni che toccano i principali snodi da risolvere del nostro territorio. In particolare, ecco le osservazioni che abbiamo presentato in Comune, secondo i tempi, alla fine di Marzo:



1. una richiesta di esplicitazione delle future funzioni del centro anziani di Mombretto, indicato nel piano come servizio socio sanitario assistenziale laddove finora svolgeva attività a carattere sociale;
2. Cascina Invernizzi di Triginto, bellissimo complesso la cui trasformazione, nel rispetto dei vincoli architettonici e storici presenti, potrebbe contribuire non poco a migliorare l'aspetto dell'ingresso alla frazione e per questo sono state proposte misure di accelerazione e incentivazione;
3. L'ex porcilaia, che riteniamo necessiti di una ricognizione e della rimozione di eventuali rifiuti inquinanti, aspetto ieri negato dal Sindaco ma che ci lascia perplessi rispetto a quanto si è sempre asserito in passato;
4. L'ex tritovagliatore, per il quale si è chiesto lo stesso intervento riportato al punto precedente, oltre che la caratterizzazione ambientale del sito;
5. Il grande piano urbanistico di Mombretto, fermo da anni, per il quale il nuovo PGT consente la previsione di una logistica, previsione che ci trova contrari perchè porterà un fisiologico aumento del traffico e dell'inquinamento andando a gravare ulteriormente sulla frazione;
6. La possibile realizzazione di una diramazione in corrispondenza della curva di via Melozzo da Forlì, per raggiungere direttamente la piccola logistica sita in via Cimabue, senza passare dal centro abitato di Mombretto;
7. La cava di Robbiano, per la quale è stata chiesta una valorizzazione che, partendo dalla rimozione degli attuali impianti dismessi, porti la zona a essere fruibile per la cittadinanza e porti alla chiusura dell'attuale attività pertinenziale rimasta di triturazione di inerti (il Sindaco ha ribadito ieri che per questo dovrebbe essere stata finalmente trovata una soluzione, cosa che speriamo fortemente per vedere finalmente Robbiano liberata del traffico pesante che vessa da anni la viabilità interna della frazione);
8. Un possibile nuovo tratto stradale che passi al di fuori del centro abitato di Caluzzano e lo colleghi con la SP Cerca, lungo il tratto rettilineo. Inoltre si chiede di prevedere un nuovo tratto stradale che, partendo dall'incrocio con via Fratelli di Dio, prosegua fino a intersecare via Buozzi a monte dell'Area dell'ex tritovagliatore, permettendo di sfruttare la futura rotonda sulla cerca, proprio in quella posizione;
9. Il recupero della ghiacciaia e della Villa Danioni, tramite tutti gli accorgimenti volti a incentivare il recupero a scopi socio-culturali. Purtroppo nessuna di queste nove osservazioni è stata accolta.

Abbiamo ottenuto alcune rassicurazioni, vedi Cascina Invernizzi, la ghiacciaia, la cava di Robbiano, sulle quali vigileremo con attenzione; abbiamo portato a casa una grossa preoccupazione, la logistica a Mombretto, ma soprattutto abbiamo colto l'occasione per sottolineare l'estrema attenzione e l'impegno di Mediglia Rinasce su questioni importanti per i nostri cittadini come la viabilità, il recupero di beni storici, le tematiche ambientali e di salvaguardia del territorio, lo sviluppo sostenibile del nostro territorio e come ieri sera continueremo a vigilare sul promesso, dissentire dove necessario e riflettere sul futuro.



NUOVA M4 LINEA BLU METROPOLITANA CAMBIAMENTI ALLE LINEE BUS ATM

Bus 901. La linea collega Peschiera Borromeo ai capolinea di San Donato M3 e Linate Aeroporto M4. Nei giorni festivi, la linea è sostituita dalla nuova 903. Per le nuove fermate consultate www.atm.it

Bus 902. La linea collega in modo capillare Peschiera Borromeo al capolinea San Donato M3 (fa servizio nelle frazioni di Peschiera non servite dalla 901). Nei giorni festivi, la linea è sostituita dalla nuova 903. Per le nuove fermate consultate www.atm.it

Nuovo bus 903. Segue nei giorni festivi gli stessi percorsi delle linee 901 e 902, in servizio nei giorni feriali. Per le fermate consultate www.atm.it



Il Vino del Mese COTE DE PROVENCE - ROSÈ

Il liquido nel bicchiere è solo l'ultimo atto di un lungo cammino, che spesso non conosciamo, ma che se conoscissimo ci porterebbe a percezioni sensoriali che oggi non immaginiamo. Ecco perché vorremmo, modestamente, attraverso questa rubrica, cominciare a carpire qualcuno dei segreti che solo un esperto può svelare. Quindi mettiamoci comodi, e leggiamo insieme la presentazione di questi splendidi vini ricordando quel che diceva Moliere "Grande è la fortuna di colui che possiede una buona bottiglia, un buon libro e un buon amico".

Cari Lettori, iniziamo questa nuova rubrica sul vino in un giorno importante: il 14 Luglio. I Francesi con la presa della Bastiglia cambiarono per sempre il corso della storia. Crediamo perciò non ci sia occasione migliore per presentare un vino Francese. Un vino della Côte de Provence, un Rosé magico, seducente, intrigante ed elegante; frutto di un sapiente uvaggio di Cinsault, Grenache e Syrah. Un rosato fresco, da bordo piscina, da spiaggia, da aperitivo in terrazza. Un vino da servire intorno agli 8°/10° gradi sia come entrée sia in abbinamento a piatti leggeri a base di pesce, insalate di riso e carni bianche. Degustandolo si viaggia con la fantasia e ci si ritrova in Costa Azzurra! Non rimane che provarlo!

**Arrivederci a Settembre
Alberto Bajetta**



Periodico di informazione Reg. Tribunale di Lodi n° 3/2012

Direttore Editoriale: Giorgio Conca
Direttore Responsabile: Enrico Kerschaft
Coordinatore di Redazione: Massimo Turci

Hanno collaborato:

Carla Paola Arcaini, Stefania Arcaini, Daniele Bertoni, Emanuele Caruso, Greta Conca, Bettina Cucinella, Felicia Curci, Dario De Pascale, Angelino Gentile, Marco Malinverno, Riccardo Seghizzi, Andrea Zanatti.

Pubblicità: Moves srl - Mediglia (Mi)
Impaginazione e grafica: Barbara Benvegnù

Stampa: Servizi Stampa 2.0 S.r.l. - Cernusco sul Naviglio (Mi)

L'Editore si riserva di soddisfare eventuali richieste del detentore dei diritti di copyright delle immagini presenti su questa pubblicazione.

REFERENDUM

dove, come e quando.

Come sappiamo esiste uno strumento attraverso il quale il cittadino può partecipare alla vita politica del Paese, si tratta del referendum.

Con questo mezzo si può esprimere un parere, modificare o abrogare una decisione presa per legge, vediamo come funziona. Esistono diversi tipi di referendum:

Consultivo con il quale il cittadino è chiamato ad esprimere il proprio parere su una determinata questione. Il risultato ottenuto, essendo un parere, non è vincolante e quindi potrebbero non esserci conseguenze.

Confermativo con questo i cittadini sono chiamati a decidere sull'entrata in vigore di una norma. In pratica il Parlamento ha approvato una determinata legge ma la sua entrata in vigore è subordinata alla conferma con il referendum.

Abrogativo con il quale i cittadini chiedono l'abrogazione totale o parziale di una determinata legge, infatti qualora il referendum avesse esito positivo quella norma dovrebbe essere abolita. La nostra Costituzione dedica un articolo (il 75) al referendum abrogativo.

Propositivo con questo invece i cittadini possono presentare una proposta di legge che sarà appunto vagliata dagli stessi cittadini, o meglio la proposta di legge può essere valutata dal Parlamento, se questi accetta la proposta non sarà necessario andare al voto, se invece trascorso un determinato lasso di tempo la proposta non viene discussa o non viene approvata si potrà essere chiamati al voto popolare.

Ovviamente esistono regolamenti specifici che codificano questa materia, in particolare per presentare una richiesta di referendum

sarà necessario raccogliere un determinato numero di firme 500.000, proprio per dimostrare l'interesse del popolo a questa materia, pensate se bastassero solo 10.000 firme (per ipotesi) saremmo sommersi dalle più svariate richieste di indire un referendum.

Altrimenti la richiesta può pervenire anche da 5 consigli regiona-

li, come per le votazioni politiche il referendum prevede che per l'esercizio del voto siano disposti locali adatti, le scuole, siano stampate le schede che contengano la domanda oggetto della consultazione, siano nominati presidenti, segretari e scrutatori, siano disposti servizi di vigilanza e controllo tramite forze dell'ordine ed esercito. Insomma come facilmente intuibile ogni referendum costa parecchio e crea disagio, quindi non è uno strumento da usare con leggerezza, anche perché negli ultimi casi in cui in Italia si è votato il numero dei votanti è stato decisamente basso. In ogni caso anche in questo momento in Italia sono state indette delle raccolte di firme per proporre dei referendum, in ogni Comune sono depositati i registri per la raccolta firma ed ogni cittadino volendo può sottoscrivere.

Vediamo cosa possiamo trovare in questo momento: **Referendum contro la caccia** in pratica se approvato consentirebbe ai proprietari di un fondo di interdire l'accesso per l'esercizio della caccia.

Leggi speciali in materia di animali che promuove un rapporto diverso con il mondo animale.

Contro l'invio di armi in Ucraina che propone l'abrogazione dell'autorizzazione alla cessione di armi, mezzi ed equipaggiamenti in favore dell'Ucraina.

A favore della sanità pubblica che chiede una azione di riordino della materia sanitaria.

I funzionari del Comune sono obbligati a consentire la firma a chi, essendo cittadino di quel Comune, si presenti con documento di riconoscimento in regola.

Questo articolo rientra nella volontà dell'Impronta di fornire informazioni che consentano un vivere più partecipato e più consapevole ad ogni cittadino.

Nuove professioni: il **Coach**

Il mondo cambia, si evolve ed anche il mondo del lavoro cambia velocemente, nascono nuove professioni ed oggi vorremmo parlarvi di una di queste professioni in grado di garantire risultati eccellenti sia sul lavoro ma anche a casa e in famiglia.

Parliamo del **Coach** e del suo lavoro il **coaching**.

Il Coach attraverso una relazione di coaching aiuta il cliente a fissare un obiettivo concreto e realistico, attraverso la strategia migliore e personalizzata lo stimola a conseguire le soluzioni migliori per raggiungere l'obiettivo desiderato stimolando potenzialità e talenti insiti in ognuno di noi e di cui forse ancora oggi non siamo a conoscenza.

In pratica il coaching serve per apprendere modalità e strategie che permettono di gestire al meglio la propria vita, sentirsi realizzati, ritrovare fiducia, equilibrio, serenità, risvegliare le proprie abilità e potenzialità, migliorare la propria capacità di adattamento a contesti differenti, favorendo una piena realizzazione personale e agevolando il raggiungimento dei propri obiettivi di vita.

Quindi il coach è utile quando: ti senti bloccato, quando non riesci a raggiungere i risultati sperati perché hai perso le motivazioni, ti aiuta ad esplorare un nuovo atteggiamento mentale, a creare nuovi obiettivi e scoprire come raggiungerli. Come fa questa persona ad ottenere brillanti risultati?

Attraverso anni di studio ha acquisito e sviluppato la capa-

cià di comprendere le persone, senza alcun farmaco senza pratiche strane ma solo attraverso la preparazione al dialogo è in grado di aiutare il cliente in un processo di cambiamento rigenerativo volto a ritrovare serenità, centralità, stabilità ed equilibrio.

La persona che vi presentiamo ci ha illustrato personalmente le proprie capacità che abbia-

come questo processo rigenerativo sia estremamente utile in famiglia, col partner, ma sopra tutto con se stessi permettendoti di vivere una vita più serena e realizzata.

Il **Business Coach** è una figura aziendale esterna che sta sempre più prendendo piede, in troppe occasioni il risultato economico è inferiore alle aspettative e le motivazioni non sono di carattere tecnico, ma processi aziendali che non vengono recepiti da tutto il personale, problemi di comunicazione interna carente, le normali questioni caratteriali tra colleghi che finiscono con l'influire sulla produzione, sui rapporti interpersonali, sulla serenità aziendale. In questi casi il Business Coach è utile nel creare strategie efficaci, comprendere le motivazioni o la loro

assenza, illustrare i cambiamenti aziendali e creare una nuova capacità di adattamento. Trovare soluzioni, gestire tempo e stress, fissare obiettivi, prendere le decisioni migliori, migliorare i rapporti, sviluppare competenze. Ecco in sintesi come una persona può migliorare la vostra vita e portare benefici alla vostra azienda. Se voleste approfondire il discorso potete rivolgervi direttamente a Claudia visitando il sito www.claudiaciotti.com il primo incontro sarà a titolo gratuito quelli successivi a cifre accessibili a tutti, gli eventuali preventivi per aziende beneficeranno della scontistica dovuta alla presentazione dell'Impronta.



Foto di Miguel A. Padriñán

mo sperimentato attraverso risultati sorprendenti che hanno migliorato in modo evidente lo stile di vita di numerose persone con riflessi importanti anche nelle aziende. Infatti la nostra amica Claudia Ciotti ha competenze certificate come Life Coach e Business Coach.

Vediamo i due casi.

Il **life Coach** ti sostiene, ti ascolta ti risolve da quelle situazioni che ti fanno sentire bloccato o ti impediscono di essere la migliore versione di te stesso. Ti aiuta ad esplorare e scoprire possibili soluzioni permettendoti di agire in sintonia con quelle che sono le tue aspirazioni. Inutile sottolineare



Foto di Element5 Digital



MOVES

Via Achille Grandi 2 - Mediglia (MI)
Tel. 02.55.30.25.33
info@movespublicita.it

Visitate il nostro sito!

IMPIANTI PUBBLICITARI

AFFISSIONI

SEGNALETICA STRADALE

STRISCIONI

TELI

INSEGNE

LED WALL

TOTEM

www.movespublicita.it



VINI

DISTILLATI

CHAMPAGNE

REGALISTICA

**Via Della Liberazione 63/B
PESCHIERA BORROMEO
Tel. 02.5475130**

www.alservini.eu

Stadio a San Donato?

Na, si, forse...vediamo

Jl Milan sembra fortemente interessato ad esplorare con la massima attenzione l'area San Francesco di San Donato per la realizzazione del nuovo stadio. Questa sembrerebbe la pista al momento più gradita dopo aver valutato i costi ed i problemi del rifacimento dell'attuale stadio di San Siro e la possibile soluzione a Sesto San Giovanni.

Come era prevedibile la sola idea ha dato il via alla contestazione, senza aver visto il progetto, senza valutazioni sui *pro* ma basandosi solo sui *contro*, che ovviamente ci sono, si è costituito a San Donato il fronte del no. Vediamo di allargare il discorso. L'area in questione è una proprietà privata di circa 300.000 mq. già destinata a funzioni sportive dagli strumenti urbanistici. Questa area è appetibile in quanto priva di vincoli (sovrintendenza, belle arti, cose simili), vanta un interessante sistema di viabilità che la rende facilmente raggiungibile grazie alla autostrada A1,

impianto come quello immaginato comporta rilevanti cadute di natura ambientale e la consapevolezza dell'impatto viabilistico. Ogni aspetto sarà valutato da un apposito tavolo solo e quando il progetto si concretizzerà, cioè quando ci sarà una documentazione che consenta di valutare ogni aspetto.

Ad esempio un problema sentito dalla popolazione è quello dei parcheggi perché oltre agli spostamenti ferroviari è lecito aspettarsi un elevato numero di auto e non è detto che l'area interessata possa essere sufficiente, ma già si parla della possibile acquisizione da parte del Milan di altra area limitrofa che risponde al gruppo ENI. Le obiezioni a questa idea sono molte, è in corso una raccolta di firme, le preoccupazioni sono legate al consumo di suolo, all'incremento dell'inquinamento sia delle arie che acustico e ovviamente del traffico.

Il traffico potrebbe essere realmente un problema anche se limitato a due partite casalinghe al mese ed una serata al mese di coppe europee.

Quindi tre partite al mese non tutti i mesi. Poi c'è la questione del consumo del suolo, verissimo però parliamo di suolo già considerato edificabile, quindi sarà importante vedere il progetto per capire

meglio la portata del problema. Ma per avere una idea abbiamo preso ad esempio le dimensioni dello stadio del Bayern di Monaco, un impianto da 75.000 posti, facciamo finta che quello del Milan sia uguale (ma sarà più piccolo) con un impianto di quelle dimensioni rimarrebbero a disposizione 24 ettari che verrebbero utilizzati per negozi, bar, museo ristoranti e tanto verde.

Certo rimarrebbe la questione parcheggi che, nell'ambito del Parco Sud, avrebbero un senso solo se venisse ampiamente mitigato il loro impatto con la ricreazione della struttura paesistica e la riqualificazione delle aree interessate, mitigando ogni impatto su acqua, suolo e ambiente acustico.

C'è poi chi dice che deve essere ristrutturato il Meazza, ma siccome non è lui che ci mette i soldi e nemmeno Sala riesce nell'impresa di accelerare la macchina burocratica ci sembra una via poco percorribile.

In conclusione direi di aspettare il progetto, non si dovrebbe attendere molto, poi ognuno trarrà le sue conclusioni certo è che dal punto di vista economico per San Donato lo stadio sarebbe un 13 alla schedina. ●



Foto di Pablo Cordero

il raccordo autostradale del sole ed il circuito ferroviario con stazione.

Inoltre esistono già all'interno dell'area delle vie di collegamento, che andrebbero ovviamente allargate ed asfaltate; in ogni caso la viabilità è già presente o prevista salvo adeguamenti.

Come dicevamo questa area ha già avuto un piano di edificazione approvato, infatti con Delibera n. 81/21 (quindi amministrazione precedente) è stato approvato un Piano Integrato di Intervento che definisce i contenuti di questa operazione denominata "Sport Life City".

Ovviamente sarebbe ben diverso il realizzare uno stadio la dove sino ad oggi si pensava si ad impianti sportivi ma la realizzazione più pesante sarebbe un palazzetto da 20.000 posti e non uno stadio da 60.000.

L'Amministrazione non ha chiuso la porta alla società Milan ha scelto la strada di capire meglio di che si parla, l'idea è di riqualificare interamente l'area portando un progetto di valore locale a divenire una realtà di valore internazionale.

Per il momento non c'è altro, se non la consapevolezza di tutte le parti in gioco che la realizzazione di un

QUIZ

Il corpo umano

di Massimo Turci

Ogni mese parliamo di salute, di malattie di stagione o patologie varie e diverse, elenchiamo sintoni e proponiamo rimedi, il tutto leggendo riviste specializzate, facendo domande ad amici del settore, coinvolgendo primari e specialisti.

Ma tra noi che scriviamo e voi che leggete quanto ne sappiamo del corpo umano?

Ecco quindi qui di seguito un quiz facile e veloce sulle meraviglie del corpo umano, le risposte corrette sono in fondo.



Foto di Borabelle

- 01) Nel corpo umano ci sono 10.000 miliardi di cellule. Vero o falso?
- 02) I medici nel medioevo utilizzavano spesso le sanguisughe per ripulire il sangue. Vero o Falso?
- 03) Il più antico studioso di anatomia umana fu: Leonardo Da Vinci – Luigi Pasteur – Claudio Galeno
- 04) La giuntura del ginocchio viene detta: Acerniera – Aggiunto – Flessibile
- 05) Quale è l'osso più piccolo del corpo: Incudine – Martello – Staffa.
- 06) Nel nostro corpo quanti diversi muscoli sono presenti: 66 – 142 – 530
- 07) A proposito di muscoli se ne utilizzano di più per sorridere o metter il broncio?
- 08) In quante parti si divide il cervello: 2 – 4 – 8
- 09) L'arteria polmonare è la principale arteria del corpo. Vero o Falso?
- 10) In quanti minuti il sangue circola attraverso l'organismo: 10 - 1 – 60
- 11) Quante volte respiriamo in un giorno: 500 – 20.000 – 40.000
- 12) Come si chiama il cibo masticato: Villo – Scarto – Bolo
- 13) Nella lingua quante papille gustativa abbiamo: 120 – 1500 – 8000
- 14) Sui polpastrelli ci sono i ricettori del tatto, quanti sono: 3 – 62 – 100
- 15) Come si chiama l'organo che trasmette le onde sonore al cervello: Timpano – Cornea – Coclea

RISPOSTE: 1) Vero. 2) Vero. 3) Galeno. 4) A cerniera. 5) Staffa. 6) 66. 7) Sorridere. 12 muscoli. 8) Due parti. 9) Falso. 10) 1 minuto. 11) circa 20.000. 12) Bolo. 13) Galeno. 14) Circa 8.000. 15) Coclea.

Una gita al giorno



Il Monastero di Torba

Del Monastero di Torba parlammo alcuni anni fa, ora siamo ritornati per verificare lo stato di manutenzione ma, ci conoscete, sopra tutto per la trattoria No dai è una gita che bisogna fare per diversi motivi.

Intanto è a 60 km. da Milano, quindi si arriva comodamente, c'è un ampio parcheggio e ci troviamo ad un incrocio della storia, incrocio è la parola giusta perché siamo al crocevia di antiche strade, la Via Francisca del Lucomagno che collegava la città tedesca di Costanza con Pavia, ma che attraversa la via Francigena che permetteva di raggiungere Arles e poi il Cammino di Santiago.

Comunque per arrivare al Monastero dovete arrivare a Gorlate Olona, diverse indicazioni vi portano al Parco Archeologico di Castelseprio che, anticamente, era una fiorente cittadina ma oggi, ridotta, ospita il complesso archeologico costituito dal Del Monastero di Torba parlammo brevemente alcuni anni fa, ora siamo tornati, anche per verificare lo castrum, dal borgo, la chiesa di Santa Maria foris portas, la basilica di San Giovanni, il Monastero, la Torre di difesa e l'annessa chiesa di San Paolo.

I primi indizi ci portano alla costruzione da parte dei Romani di un forte nel IV secolo D.C., un luogo di difesa dalle scorrerie dei barbari, la fortificazione rimase un posto strategico anche nei secoli a venire subendo le dominazioni dei Goti, dei Bizantini e dei Longobardi. Durante questo ultimo lungo periodo perse la vocazione militare per acquisire una funzione civile e religiosa. Anche la struttura subì alcune modifiche, dando vita al Monastero.

Nel frattempo il borgo acquisiva a sua volta una funzione produttiva nel campo dell'agricoltura. Il Monastero ospitò le monache e fu anche centro di dispute tra le famiglie bene della zona che miravano ad ottenere il ruolo della badessa tra le persone loro fedeli, comunque sia tutto andò avanti fino all'arrivo di Napoleone che soppresse gli ordini religiosi e la costruzione venne quindi destinata solo a funzioni agricole.

Gli anni successivi non ci narrano di lotte, avventure, emozioni ma di un lento degrado fino al 1977 quando Giulia Maria Mozzoni Crespi acquistò il complesso e ne fece dono al FAI (Fondo Ambiente Italiano) di cui fu fondatrice. Da quel momento iniziò la restaurazione fino a portare il complesso a nuova vita, vediamo come è ora. Del Monastero la prima immagine che salta agli occhi è la Torre, nata con funzioni di avvistamento è una delle pochissime testimonianze di architettura romana difensiva.

Mantenendo questo aspetto imponente durante il periodo longobardo venne

destinata a sepolcro con tombe delle badesse. In particolare tra gli affreschi è ancora leggibile il nome *Aliberga* che fu appunto badessa e li sepolta, poi lo stesso locale secoli più tardi, spostate le tombe, venne riadattato in cucina con camino. Poi ancora un oratorio con altare, nonostante l'alternarsi dell'utilizzo le stanze visitabili mostrano rare testimonianze di affreschi religiosi. Di grande interesse nella prima stanza è la proiezione di un film che ricostruisce nel dettaglio la storia di questo complesso.



Dicevamo del refettorio che è rimasto tale e quale con camino e atmosfera dell'epoca, solo che ora ospita la trattoria, ma per il menu ci risentiamo in fondo all'articolo.



Nel complesso si trova anche la Chiesa costruita con pietre provenienti dal fiume Olona, le prime tracce risalgono all'VIII secolo ma sicuramente in epoca romana vi era già una costruzione che probabilmente faceva parte delle mura difensive, ma non ne rimangono prove. All'interno della chiesa sono state rinvenute alcune tombe ed una cripta, probabilmente le tombe delle badesse spostate dal sepolcro nel Monastero.



Le raffigurazioni pittoriche presenti in buona quantità, sono però frammentarie ed il loro stato di conservazione rende difficile il riconoscimento dei soggetti. Come ogni maniero che si rispetti



anche qui abbiamo una leggenda da raccontare. Si narra infatti che un brigante si insediò a Torba scacciando gli abitanti, e depredando i passanti, abile guerriero sconfisse anche dei mercenari reclutati dalla popolazione stanza di soprusi.

Allora una giovine di nome Raffa si fece trovare dal brigante mentre faceva il bagno nell'Olona, lui non ci pensò due volte e la rapì portandola al monastero divenuto suo covo, ma lei aveva portato con se una polvere irritante a base forse di sale e peperoncino che gli gettò negli occhi e poi prese a bastonarlo, ma l'uomo che era avvezzo alla violenza pur menomata nella vista la inseguì per

le scale e riuscì a ghermirlo in cima alla torre dalla quale precipitarono entrambi.

Fortunatamente il brigante nella caduta fece da scudo a Raffa col suo corpo, lui morì e lei miracolosamente salva dopo tale volo fece erigere presso la torre una cappella dedicata all'Arcangelo Raffaele. Poi tra storia e leggenda si racconta anche

dell'incredibile temporale che sradicò una grande pianta rivelando la tomba del re longobardo Galdano, di cui ovviamente non abbiamo traccia.

Come anticipato eccoci alla trattoria che, come dicevamo, dispone dei locali del vecchio refettorio, per cui godetevi l'atmosfera particolare del posto, respirate la genuinità dei prodotti, la simpatia dell'oste e ovviamente le proposte del menu la cui parola d'ordine è stagionalità. Non molti piatti ma curati, con sapori sorprendenti dove la fantasia non intralcia la tradizione.

Qualche esempio: per antipasto stiamo sul classico tagliere di affettati e formaggi da accompagnare con verdure magari caramellate e salse, perfetto.



Tra i primi potreste trovare un risotto al prosecco e pesche, pasta fresca con salsa di pistacchio e pancetta, tra i secondi non si può non citare il "bastone", un ramo di alloro intorno al quale vengono appoggiate fette di carne e di pancetta per poi metterlo a cottura in modo che la carne si impregni del sapore e dei profumi del legno, ma anche un rotolo di frittata campagnola con all' interno peperoni e cipolle caramellate.



Tra i dolci troverete ricette casalinghe come la torta di pane con uvette



frutta secca e altro o la torta di mele soffice, per il digestivo vi dico solo di chiedere all'oste quello di loro produzione. Nel monastero troverete anche a cura del FAI (splendido anche in questa località) una bottega che espone alcuni prodotti tipici come il miele le cui arnie sono visibili ai piedi di quel che rimane delle originarie mura romane, amari, marmellate e souvenir.

Eccoci alla fine, la visita dura abbastanza poco così avrete il tempo di fermarvi su di una panchina e guardarvi in giro, respirare un'aria diversa da quella di casa guardare con serenità le mura e gli alberi e... sedervi a tavola, ma senza fretta è un posto da gustare con i suoi tempi. ●



La Naturopata

Rubrica dedicata alla cura naturopatica della persona, per trovare armonia e benessere attraverso un approccio olistico a cura della Dottoressa **Felicia Curci**. Per suggerire temi da affrontare scrivete: feliciacurcinaturopata@gmail.com - Tel. 327 35.22.718

LUGLIO... IL MESE DEL SOLE

Luglio, dal latino "Iulius", prende il nome da **Giulio Cesare**. Prima di essere dedicato al primo imperatore romano, il nostro bel mese estivo si chiamava "Quintilis", ovvero il quinto mese dell'anno nel calendario di Romolo.

A luglio l'estate è avviata, il Sole cuoce che è una bellezza e il caldo fa maturare il grano e il fiore che inonda i nostri campi è il Girasole.

Non mancano le tradizioni e miti legati a questo mese che vede maturare frutti e campi. Il raccolto del grano all'inizio del mese era legato a numerosi riti agrari che celebravano spesso le dee madri, di cui ci sono rimasti alcuni ricordi nelle feste e sagre di paese dedicate alla Vergine Maria.

Sin dall'antichità, questo mese, che segna il momento del raccolto del grano, cereale di prima importanza per il nostro sostentamento ancora oggi, era legato al culto della fertilità della Terra. Questo culto che ricordava alle popolazioni l'importanza della ciclicità della vita era legato ai misteri di vita, morte e rinascita.

L'avvento dell'agricoltura è legato all'evoluzione dell'uma-

nità: intorno ai campi si organizzarono i primi nuclei stanziati, e da lì, le prime comunità. Simbolicamente, è intorno al grano che la nostra società nacque.

Sulla base di un tentativo di comprendere il miracolo della vita attraverso l'osservazione della ciclicità del tempo e il movimento degli elementi naturali, si è forgiata la credenza in una Dea Madre e in divinità legate al culto della fertilità che le popolazioni agrarie onoravano attraverso riti propiziatori (Bellissimo il mito di Demetra e Persefone che ci ricorda la ciclicità delle stagioni). Molti dei nostri detti popolari si fondano ancora su questo legame tra uomo e terra.

L'uomo poteva capire i misteri di questa Madre Terra in base ad un elemento fondamentale: il Tempo, un concetto difficilmente comprensibile, eterno, senza inizio né fine. Il Tempo divora tutto ciò che crea, come lo spiega bene il mito del **dio Kronos** che divorava i suoi figli; Kronos era il dio al quale secondo la leggenda dobbiamo l'insegnamento dell'agricoltura e della civiltà e che avrebbe dato il via alla famosa età d'oro;

un dio, assimilato al dio Saturno, che spesso veniva raffigurato con una falce in mano.

Saturno, considerato il grande mietitore di campi e di anime, rivela attraverso i segreti del Tempo il miracolo della vita grazie alla morte che diventa preludio di rinascita, ecco perché una parte del raccolto era dedicato alla dea madre che poi avrebbe assicurato in futuro un buon raccolto: il frutto del passato diventava il seme del futuro per permettere alla vita di continuare il suo corso.

In questo periodo cardine si festeggiava con gratitudine i doni concessi dalla terra, da questa Grande Madre: la comunità si riuniva per celebrare l'abbondanza durante quelle celebrazioni che potremmo definire goliardiche e che costituivano la matrice delle nostre odierne feste e sagre di paese.

CONSIGLI PER IL MESE DI LUGLIO:

Dedica del tempo al riposo, siamo a metà anno, il nostro corpo ha bisogno di riposare e riprendersi le sue energie e chi meglio del calore del Sole può rigenerarci? Idratatevi con i frutti meravigliosi che questo



Acrilico in fluid art- Felicia Curci

*Era bello guardare il cielo,
sentire il profumo dell'estate
e pensare a quella bambina
con la quale avevi giocato sul prato,
saltando i mucchi di fieno
allineati nel tramonto del sole
che allungava le ombre.
Erano davvero belle le sere di luglio.
(Mario Rigoni Stern)*

mese ci regala e mangia tanta buona verdura...la madre Terra in questo periodo ci regala doni ricchi di vitamine, Sali minerali, antiossidanti e tanto tanto altro. farne scorta ti aiuterà

ad avere un inverno migliore.

**Io e il mio "HELIOS"
vi auguriamo
Buona Estate**

**Se vuoi ricevere
L'Impronta
virtuale
in formato PDF
scrivici a:**

impronta.redazione@gmail.com

**oppure
la trovi
sul nostro sito:**

www.improntaperiodico.com



Il NUTRIZIONISTA

Dott. Emanuele Caruso

il PANE

Alla base della piramide alimentare (e dunque tra i cibi che andrebbero consumati con frequenza GIORNALIERA) troviamo – assieme a pasta, riso, altri cereali, frutta e verdura – proprio lui, il pane; in particolare, selezionando tra cereali o pane se ne consiglia un consumo di 1 o 2 volte al giorno (quindi pane anche ad entrambi i pasti, perché no!).



Foto di Dominic Alberts da Pixabay

Si consiglia in particolare il pane integrale in quanto ha un indice glicemico più basso (adatto quindi ai regimi ipocalorici e/o per diabetici) e effetti benefici sull'attività intestinale, svolti proprio dalla fibra vegetale contenuta in esso – naturalmente ciò non vale per i soggetti affetti da patologie intestinali (es Morbo di Crohn o sindrome dell'IBS) in quanto la fibra in eccesso in questo caso andrebbe ad apportare danni. Spesso il pane è escluso dai piani alimentari di dimagrimento – specialmente quelli autogestiti – poiché demonizzato dall'opinione comune, come la stragrande maggioranza dei cibi della classe dei carboidrati.

Tuttavia le linee guida ufficiali di riferimento nazionali (LARN) ci insegnano che dalla nostra dieta dovremmo assumere carboidrati nella quota giornaliera (e settimanale) di circa il 45-60%, ben più perciò della quota proteica e di grassi – ovviamente in maniera molto variabile a secon-

da dell'individuo.

Se andiamo ad analizzare nello specifico i valori nutrizionali, 100 g di pane bianco apportano 290 kcal di cui i grassi sono solo 0,4 g, mentre il resto delle calorie è occupato da carboidrati (per circa il 70%) e proteine vegetali (per circa il 9%).

Questo è un dato particolarmente importante e che ci fa comprendere la buona qualità di un alimento come il pane fresco, rispetto a tanti altri prodotti confezionati o da supermercato come pane in cassetta, crackers o gallette; infatti, seppur molto pratici e comunque utili ai fini dietetici, questi alimenti mediamente contengono, tra le altre cose, un quantitativo medio di grassi maggiore rispetto a quelli del pane. Se prendiamo in considerazione i crackers ad esempio, su 100 g apportano ben 26 g di grassi, contro i 0,4 g del pane! Ecco perché, sia negli spuntini sia nei pasti, la scelta migliore dovrebbe ricadere sempre su di lui... il PANE. ●

A cura del Dott. Emanuele Caruso, Biologo Nutrizionista. Per domande e richieste di argomenti da affrontare, contattatemi:
Tel. 348 481 2010 studionutrizionecarus@gmail.com www.nutrizionistaemanuelecaruso.com



a cura di **Avv. Dario De Pascale**
 d.depascale@depascaleavvocati.it - Tel. 02.54.57.601

Per qualsiasi approfondimento delle tematiche affrontate, vi invito a contattarmi ai recapiti sopra indicati.

I DANNI DA TRASPORTO SU MEZZI PUBBLICI

In caso di infortunio subito su un autobus o altro mezzo pubblico in funzione di trasporto, il passeggero ha il più delle volte diritto ad avere un risarcimento per i danni patiti.

In tema di trasporto di persone, vi sono infatti dei casi in cui opera la presunzione di responsabilità negli incidenti accaduti sul mezzo di trasporto: si osserva, a tal proposito, che la presunzione di responsabilità di cui all'art. 1681 c.c. a carico del vettore per i danni del viaggiatore, opera quando sia provato il nesso causale tra il sinistro occorso al viaggiatore medesimo e l'attività del vettore in esecuzione del trasporto, restando viceversa tale presunzione esclusa quando sia accertata la mancanza di una colpa in capo al vettore, come nel caso in cui il sinistro venga attribuito al fatto di un terzo viaggiatore.

buca stradale, il conducente non potrà scaricare la colpa sul Comune ma dovrà risarcire gli eventuali passeggeri danneggiati e poi, eventualmente, rivolversi contro l'amministrazione.

Sussiste, quindi, una presunzione di responsabilità a carico del vettore. Il viaggiatore deve solo dimostrare di aver pagato il biglietto e di aver subito un danno durante il viaggio: spetta al vettore, invece, l'onere di provare di avere adottato tutte le misure idonee per prevenire gli infortuni.

Si tratta di una responsabilità contrattuale, in quanto il vettore assume l'obbligo di trasportare incolume il viaggiatore a destinazione.

Per converso, l'adozione di tutte le misure necessarie contro i sinistri esonererà il vettore dalla responsabilità.

Si pensi allo strato gommoso antiscivolo presente nel mezzo, idoneo ad impedire le cadute dei passeggeri anche in presenza di umidità causata dalla pioggia; inoltre, si pensi al buon stato di manutenzione dei gradini di salita e discesa.

Se il conducente prova che il danno subito dal passeggero è avvenuto per via di un fatto imprevedibile e non evitabile con la normale diligenza allora il danneggiato non può richiedere alcun risarcimento. Si pensi a chi, nonostante la corsa del mezzo pubblico, non si aggrappa alle maniglie o alle sbarre presenti lungo l'autobus proprio per consentire ai passeggeri un valido ancoraggio.

Un altro classico esempio di responsabilità del vettore è quando il mezzo chiude le porte nonostante vi sia un passeggero che, per

quanto lento, sia ancora in fase di salita o di discesa dal mezzo e, bloccandolo tra i bracci metallici, riprende la corsa. Anche in questo caso vi è un obbligo di prestare la massima attenzione all'utenza. Non rileva il fatto che vi siano dei segnalatori acustici come nel caso della metropolitana.

Nel caso si verifichi uno degli incidenti sopra descritti, sarà buona norma annotarsi il numero di matricola del mezzo pubblico, la tratta del percorso, il nominativo del conducente, nonché i nominativi di eventuali testimoni presenti sul mezzo al momento del sinistro.

Sarà poi un avvocato a dover contestare all'Azienda di trasporti - ed alla sua compagnia di assicurazioni - il sinistro occorso ed a richiedere un risarcimento dei danni.

Avv. Dario De Pascale



PSICOLOGICAMENTE... ... parlando

Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivete: arcainistefania@gmail.com

CATFISHING: FALSE IDENTITÀ IN RETE

Il social network accentuano la naturale tendenza delle persone a presentarsi modificando alcuni aspetti della propria identità, fornendo un'immagine di sé migliore, al fine di ottenere un maggior consenso sociale e gratificazioni.

Alcuni soggetti, però, arrivano a creare delle identità false sui social network, attraverso le quali intrattengono relazioni virtuali con altre persone, che le credono vere.

Questo fenomeno, spesso sottovalutato, è detto catfishing, che potremmo tradurre con adescamento.

Il catfish (in italiano letteralmente vuol dire pesce gatto), o adescatore, è colui che attraverso i social interagisce e stabilisce relazioni, anche di natura sentimentale, con altri utenti mascherandosi dietro un'identità falsa, attribuendosi caratteristiche profondamente differenti da quelle reali, persino per quanto riguarda età e sesso.

Usando foto prese da altri profili e informazioni biografiche spesso del tutto false, questi soggetti simulano di essere qualcun altro.

I motivi che portano a creare una falsa identità per interagire sul web con gli altri possono essere diversi.

In alcuni casi, può trattarsi di soggetti che hanno una bassa autostima, paura di non essere accettati e che provano insoddisfazione riguardo alla propria vita e alla propria vera identità.

Attraverso il catfishing queste persone cercano pertanto una compensazione, un beneficio a livello psicologico grazie a riscontri positivi (i like) e gratificazioni.

In altre situazioni prevale, invece, l'intento manipolatorio e disonesto, come nel caso delle truffe romantiche.

Dall'altra parte dello schermo c'è però almeno una vittima che è disposta a crederci, non notando incongruenze o vaghezze nel profilo.

Il catfish, analogamente al lovebomber, spesso copre di un profluvio di attenzioni e complimenti l'interlocutore, facendo leva sulle sue insicurezze e fragilità, stimolando una certa dipendenza: di fronte a reticenze e incongruità (ad esempio, rimandare continuamente un incontro di persona), la vittima di catfishing inconsciamente sigilla un patto implicito con il simulatore, in modo da prolungare il più possibile quello stato di benessere, che si teme di non poter sperimentare su un piano più realistico.

Spesso, catfish e vittima hanno in comune una bassa autostima.

Quali conseguenze può avere il catfishing sulle vittime?

Quando scoprono l'inganno, le persone possono biasimarsi e colpevolizzarsi per la propria ingenuità.

Le vittime, infatti, riescono facilmente a scorgere segnali di avvertimento e



Foto di cottonbro studio

anomalie nel comportamento dell'altro analizzandolo a posteriori, mentre al momento della relazione tutto sembrava autentico.

Quando si accorgono dolorosamente che era tutta un'illusione e che hanno creduto in una relazione rivelatasi poi fittizia, si sentono traditi e provano sfiducia nei confronti di nuove relazioni.

Una particolare attenzione su questo argomento andrebbe rivolta agli adolescenti, i quali possono esserne vittime, ma anche artefici.

Secondo un'indagine condotta nel settembre 2020 dall'azienda di sicurezza informatica Kaspersky, in collaborazione con il dipartimento Innovazione di Giffoni, questo fenomeno riguarda sempre più gli adolescenti: quasi la metà del campione non è solo stato vittima di catfishing, ma ha ammesso di avere alimentato il fenomeno.

Il 44% degli intervistati, infatti, avrebbe utilizzato almeno una volta nella propria vita dei profili catfish sui social.

Tra le motivazioni addotte per spiegare questo comportamento, vi sono il farlo per divertimento e per timidezza. Sarebbe importante elaborare progetti, nell'ambiente scolastico e non solo, che informino i ragazzi sulle minacce presenti in rete, per promuovere un uso più responsabile dei media e delle nuove tecnologie.

Dr.ssa Stefania Arcaini



Foto di Luca Musella

Il codice civile detta, quindi, un principio chiave in materia di responsabilità del conducente di un mezzo (pubblico o privato) nei confronti dei passeggeri. In particolare si stabilisce che il vettore risponde dei sinistri che colpiscono il viaggiatore durante il viaggio a meno che non dimostri di aver adottato tutte le misure idonee ad evitare il danno.

Chi trasporta altre persone deve, pertanto, prestare la massima diligenza alla propria guida e alla strada al fine di evitare eventuali incidenti.

Alla luce di ciò il vettore potrebbe essere chiamato a rispondere anche dei danni provocati da un evento fortuito, quale, ad esempio, il crollo di un ponte nel caso in cui, essendo note le condizioni di pericolosità della strada, non è stato tanto diligente da cambiare percorso.

Se l'autobus finisce con la ruota su una

VISTI PER VOI



IL DISCORSO DEL RE
(The King's Speech)
Regia di Tom Hooper
Genere Storico
Gran Bretagna, Australia, 2010
durata 111 minuti.

Il film si ispira alla storia del re Giorgio VI, affetto da balbuzie, che alla morte del padre e all'abdicazione al trono del fra-

tello maggiore, diventa re ma il suo problema è fonte di grande insicurezza al punto che lo porta al totale sconforto. La moglie non si perde d'animo e riesce a scovare un logopedista, Lionel Logue, che ha un approccio del tutto singolare per la cura della balbuzie.

Il re è piuttosto restio al metodo propinato da Logue ma alla fine tra loro nasce un'intesa indissolubile che segnerà l'esistenza di entrambi. La caratterizzazione dell'epoca riporta lo spettatore alla Londra dagli anni

'20 allo scoppio della Seconda guerra mondiale.

Il film ha vinto il premio del pubblico al *Toronto International Film Festival* e ha ottenuto diversi riconoscimenti tra cui 7 candidature ai Golden Globe 2011, di cui uno ha fruttato il premio di miglior attore a Colin Firth, in un'interpretazione magistrale, nei panni di re Giorgio VI.

L'INCREDIBILE STORIA DI WINTER
IL DELFINO 2

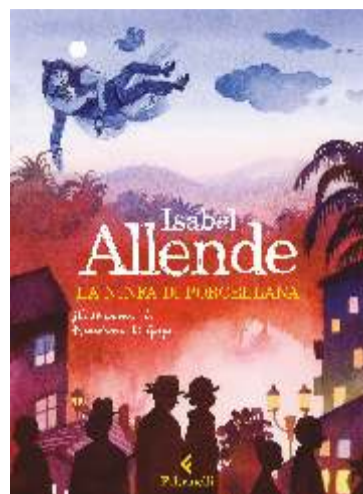
Regia di Charles Martin Smith
Genere drammatico
USA 2014
durata 107 minuti.

Il film è il sequel di "L'incredibile avventura di Winter il delfino" e riprende le vicende dei giovani Sawyer e Hazel, figlia del dr. Haskett responsabile dell'Ospedale Clearwater, dove si prendono cura di Winter e Panama, due delfini che richiamano una grande affluenza di pubblico per le loro esibizioni. Winter è stato salvato dalla squadra del dr. Haskett dopo essere rimasto bloccato in una trappola per granchi e aver perso la coda. Da allora il delfino è sotto la cura del centro marino e diventa amico della vecchia Panama, che morirà data la sua età avanzata.

Da quel momento gli equilibri dell'ospedale cambiano e non sarà semplice trovare nuove sinergie. Winter diventa irascibile anche con Sawyer con cui ha instaurato un rapporto molto intenso e simbiotico. Se lo staff non riuscirà a trovare un nuovo compagno per Winter, dovrà provvedere al trasferimento del delfino, ma forse non tutto è perduto: l'arrivo di Hope, una giovane delfina salvata dopo aver perso la madre in mare aperto, cambierà la situazione.

Un film d'avventura basato su una storia vera e che racconta l'attività di salvataggio, riabilitazione e restituzione alla natura degli animali feriti.

I due protagonisti hanno ricevuto il premio *Young Artist Awards* nel 2015 come miglior performance.



LA NINFA DI PORCELLANA
di Isabel Allende
Pagine 96
Feltrinelli

Una sorprendente Isabel Allende alle prese con il suo ultimo libro, per la linea Feltrinelli Kids, dedicato a un pubblico giovane ma adatto per tutte le età. Non è il primo esperimento dell'autrice che si rivolge alla fascia di età dei più piccoli ma sicuramente è la prima volta che abbina delle meravigliose illustrazioni (a cura di Mariachiara Di Giorgio) alla favola che vede come protagonisti Don Cornelio, impiegato contabile presso uno studio notarile, e la ninfa di porcellana che egli stesso battezerà con il nome *Fantasia*. Don Cornelio conduce una vita piuttosto "piatta", fatta di lavoro.

È timido e non riesce a interagire con le persone fino a quando incontra per caso una ninfa di porcellana appunto esposta in un negozio.

Qualcosa scatta in lui al punto da portarlo all'acquisto immediato, nonostante la cifra esorbitante. Il negoziante lo avverte che è un'ottima scelta perché la sua vita da quel momento cambierà. *Fantasia* non è solo una statua di porcellana, è magica e con la sua eleganza e creatività sconvolgerà l'esistenza monotona di Don Cornelio.

Una storia che tocca le corde del cuore. Assolutamente da non perdere, ricchissima di spunti di riflessione. Come sempre Isabel Allende è strepitosa.

TU SOLA NEL MIO DESERTO
Alda Merini a cura di Emilia Rebuglio Parea
Pagine 115
Spertling & Kupfer

LETTI PER VOI

Alda Merini vista attraverso lo sguardo attento e affettuoso di Emilia Rebuglio Parea, scultrice e insegnante, proprietaria del laboratorio "Chiave di volta" a pochi passi dalla abitazione della poetessa dei Navigli. Siamo agli inizi degli anni Novanta e la poetessa non è ancora divenuto un personaggio pubblico come accadde poi grazie a Maurizio Costanzo. Alda si reca spesso nel negozio di Emilia, per qualsiasi motivo. Visite a volte prolungate a volte fugaci che diventano poi quotidiane. Spesso Alda arriverà a dettare delle liriche a Emilia o al marito con impeto e urgenza, dando alla luce un'amicizia nel nome della poesia e dell'arte. Questo prezioso dono diventa così importante che Emilia decide di riunire tutte le poesie e dare corpo e voce alla raccolta "Tu sola nel mio deserto". In un'ampia introduzione la scultrice ricorda i momenti, i per-

molto altro ancora. Vivamente consigliato agli amanti della Poesia, di Alda Merini e delle emozioni.

ELP
di Antonio Manzini
Genere Storico
Pagine 463

Sellerio Editore Palermo
Rocco Schiavone, vicequestore di Aosta, torna con una doppia indagine, intricata e dalle molteplici ramificazioni. Con il suo consueto metodo di indagine anticonformista, deve indagare sull'omicidio di un carrozziere, ucciso con un colpo in fronte nei pressi del passo del Gran San Bernardo... l'uomo è lo stesso che il vicequestore aveva affrontato fisicamente il giorno prima per le violenze perpetrate alla giovane moglie... L'indagine lo porta a scoprire il ruolo del carrozziere in un giro di traffico di droga...

Nel frattempo l'ELP, esercito di liberazione del pianeta, intraprende gesti di disobbedienza civile lungo la penisola per protesta e a difesa dell'ambiente, inizialmente liberando animali d'allevamento in autostrada ma poi alzando il tiro con attentati esplosivi... Rocco, che simpatizza con questo movimento di giovani, si trova a dover investigare sulla morte di un imprenditore, vittima dello scoppio di una bomba nel suo ufficio presso la fabbrica di lavorazione di pellami... il simbolo dell'ELP campeggia sulla facciata della fabbrica... Riuscirà Rocco a venire a capo dei 2 omicidi?



sonaggi, i dialoghi che hanno reso indimenticabili gli anni vissuti accanto alla grande poetessa, dipingendone un ritratto inedito e intenso, aggiungendo un tassello significativo alla biografia della poetessa milanese.

A toni a tratti nostalgici, a tratti armoniosi, Emilia svela, con grande rispetto, luci e ombre di Alda. Un rapporto nato sulle sponde del Naviglio, che stava tanto a cuore dell'artista milanese. Le tematiche ricorrenti parlano proprio di Milano, di Titano, della solitudine, della follia e di

Intervista con...

Enrica Confalonieri

Di cosa si tratta nello specifico il tuo lavoro?

Sono un consulente della relazione con il cane, lavoro sia in ambito educativo che riabilitativo con cuccioli e cani adulti. Mi occupo di aiutare le famiglie dando loro competenze, abilità e strumenti per vivere bene la quotidianità con i loro cani. Con i cuccioli, il mio lavoro consiste nell'aiutare le persone a crescerli al meglio mettendo le basi per prevenire particolari problemi futuri. Con i cani adulti, accompagno le famiglie a comprenderli e risolvere eventuali problemi nella loro gestione quotidiana.

La spinta a fare questo lavoro è nata dalla relazione profonda creata con il mio primo cane. Un rapporto basato su sguardi e una forte empatia nei suoi confronti. Vedendo poi le tante difficoltà che incontrano le persone con i loro cani, dal richiamo, al lasciarli a casa da soli, a gestire situazioni di comportamenti aggressivi, ho deciso di formarmi nell'ambito del comportamento del cane, per aiutarle, affinché potessero provare l'emozione di avere anche loro quegli sguardi di ammirazione dai loro cani. Per fare questo lavoro sono passata da varie tappe di formazione: a partire da un corso per diventare educatore cinofilo, a tanti corsi di specializzazione anche in ambito sportivo, per poi qualificarmi anche nell'ambito della riabilitazione del comportamento, come consulente riabilitativo sia per me, sia con il mio cane.

Come è nata la passione per gli amici a 4 zampe?

La passione e l'amore per gli animali è un sentimento che ho sempre avuto fin da piccola, trasmesso dai miei genitori per tutti gli animali. Io e mio papà andavamo a incontrare tutti i cani e i gatti del quartiere e la no-

stra gita più bella era la domenica nei parchi faunistici. Con gli anni mi sono sempre più avvicinata ai cani e finalmente a 22 anni ho potuto avere un cane tutto mio. L'idea di diventare un educatore cinofilo, nacque dalla curiosità di avere sempre più informazioni durante le lezioni di educazione con il mio cane; non mi accontentavo di "eseguire" gli esercizi suggeriti dall'educatore a cui mi ero rivolta, ma volevo sapere il "perché" di ciò che stavo facendo e capire cosa mi stava comunicando il cane.

Come svolgi il tuo lavoro?

Tutti i miei percorsi sono personalizzati. Quando una persona mi contatta telefonicamente, la mia priorità è ascoltarla e comprendere quali sono le difficoltà che sta vivendo con il cane, perché ogni cane e ogni famiglia sono diversi.

Dopo il primo contatto telefonico con la famiglia, propongo una prima consulenza a domicilio per una valutazione del caso e per progettare un percorso educativo o riabilitativo, a seconda dell'esigenza, che si svolgerà nei luoghi in cui le persone vivono la vita con il loro cane (casa, ufficio, parco, ambiente di campagna). All'interno dei percorsi proposti, le relazioni tra la famiglia e il cane sono uno dei pilastri per i risultati del mio lavoro.

Un altro focus importante è il benessere psico fisico del cane: nei percorsi porto a migliorare la qualità della vita del cane anche attraverso l'attività fisica e l'espressione delle sue attitudini di razza.

Sono più loro a dare a te o il contrario?

Quando penso ai miei clienti, considero sia la persona



Enrica e Sandy

che il cane.

Per me sono un arricchimento infinito: ognuno di loro mi permette di crescere come professionista. Se i miei percorsi ottengono risultati è anche grazie all'impegno di tutta la famiglia, è lei che conosce il cane e il mio compito è quello di accompagnarli in un percorso di conoscenza reciproca per risolvere eventuali problemi e vivere bene la quotidianità.

Enrica Confalonieri

Consulente della relazione uomo-cane
Istruttrice cinofilo FICSS (Federazione Italiana Cinofilia Sport e Soccorso)
tel. 333 5459561
email: confalonieri.enrica@gmail.com

Intervista con...

Stefania Camera

Come si vive di musica?

S.: eh bella domanda....con l'incoscienza della gioventù', che ci porta ad osare e seguire le nostre attitudini che già sbocciano in tenera età. In effetti bisogna sempre osare e affidarsi al flusso delle cose buone, belle, creative e di buona energia, c'è come una forza universale che ci viene sempre in aiuto, oltre però alla parte spirituale ci vuole, studio, competenza e instancabile lavoro per coronare e onorare queste attitudini indirizzate dal cielo, insomma... "Un fisico bestiale".

Come sono stati i tuoi esordi nella musica?

S.: Nel mio caso, fui selezionata all'età di circa 5 anni per lo Zecchino d'oro dove avevano intravisto la mia naturale intonazione e il particolare timbro vocale cristallino, quindi avrei dovuto recarmi a Bologna, per far parte del Coro dell'Antoniano, ma purtroppo la mia famiglia, all'epoca, non aveva questa possibilità, quindi tutto sfumò.

La musica mi chiamava fortemente e finalmente a 15 anni mi arruolarono come cantante in gruppi musicali Funky soul dove ho conosciuto il mio attuale marito Fulvio Griffini, batterista del gruppo. Cominciarono a chiedermi di inventare melodie e testi su giri armonici scritti da loro (ho avuto anche l'onore di avere come pianista per un periodo l'oggi poeta catartico Flavio Oreglio).

Così ci si esibiva nei locali milanesi con repertorio Funky e qualche brano inedito scritto da noi. Momenti impagabili, che hanno formato anche la mia cultura musicale perché i ragazzi del gruppo mi facevano ascoltare tantissima musica di qualità e di nicchia, come Al Jarreau, George Benson, Chaka Chan, fino alla musica strumentale Jazz rock, Yellow Jackets, Cassiopea, Lee Ritenour e cantanti come Joni Mitchell, Randy Crawford, Bobbie McFerrin e tanti virtuosi della musica.

Come è poi proseguita la tua lunga carriera musicale?

S.: Credo molto nella sincronicità, (come spiega Jung) e sempre per un caso apparente, negli anni 80 conobbi la disk Jockey di rete 105, Loredana Rancati alla quale mandai i provini dei nostri brani inediti e lei mi propose un brano vicino alle mie corde sullo stile della cantante SADE che spopolava in quegli anni. Con la produzione della casa discografica Ricordi, l'arrangiamento del Maestro Pinuccio Pirazzoli e il brano scritto dai fratelli Balducci, esce il Disco Golden War con il nome d'arte che mi crearono "BLUE CAMERA". Per la promozione del singolo sono stata a Parigi dove ho incontrato Pet shop Boys e Gloria



Esteffan, agli albori delle loro carriere.

Ho poi lavorato come corista per spot pubblicitari e i balletti cantati di tutte le trasmissioni Mediaset, tra metà anni Ottanta fino a 2000 circa, Ho conosciuto molte colleghe, molti artisti.

Grazie a Cristina Paltrinieri sono entrata nel gruppo vocale di "Gente comune", Talk show condotto dalla giornalista Silvana Giacobini. Ricordo anche i meravigliosi anni in diretta dal vivo con l'orchestra della Rai e il maestro Righello.

Mi sono cimentata inoltre nell'insegnamento di canto nella scuola di musica aperta dal chitarrista del Gruppo Italiano. Ho collaborato con un gruppo vocal di Gospel Java Jives e in un quintetto vocale a cappella Vocalizer, esperienza davvero strepitosa.

A chi sei grata per i tuoi successi musicali?

S.: Ringrazio tutte le persone che ho incontrato che mi hanno spronato a mettermi in gioco formando il mio bagaglio di vita. Sono grata alla mia prima insegnante di canto Magda Falchieri che mi ha trasmesso un metodo del canto classico che ancora oggi utilizzo come il più efficace.

Attualmente a livello musicale cosa stai facendo?

S.: In questo momento sto sperimentando un metodo di canto basato sulle nostre frequenze, per fare in modo che ci si lasci cantare liberando i blocchi mentali ed energetici, perché credo fermamente che la tecnica affiancata alla scoperta delle nostre potenzialità innate che tutti possediamo in quanto vivi e vibranti. Il mio progetto è quello di raccogliere queste mie intuizioni e approfondimenti che sto attingendo da varie fonti autorevoli, in un libricino che possa aiutare chiunque a sperimentare questo diverso approccio dell'uso della voce (e tanto per cambiare anche questa volta, mi ha spronato a farlo la mia collega Cristina Paltrinieri, io non ci ero ancora arrivata ma mi sembra un buon consiglio).
Concludo dicendo semplicemente: *W la musica!*

Cerco Casa DISPERATAMENTE...



Referente per la Provincia
Antonella Gullo 392 007 9155

SCHOOTER



SCHOOTER, un meraviglioso bimbo peloso di un anno piccolo piccolo che non arriva a 11 kg. In regola con libretto sanitario, vaccinato, giocoso, compatibile con maschi e femmine e con i gatti. Shooter aspetta di andare a casa, sarebbe bello ci fosse un altro peloso in casa, lui ama avere un amico/a su cui contare. Verrà affidato a Milano e zone limitrofe con preaffido e obbligo di castrazione. Per info 3479006075

M
-
M
M
O



Dopo una vita passata in un canile del sud Mimmo, taglia piccola, circa 10 anni è approdato a Milano. In regola con libretto sanitario, castrato, testato per le malattie mediterranee, di una bontà infinita, compatibile con il mondo! Mimmo ha imparato a sorridere e a giocare e ha molti anni ancora da dedicare a chi lo vorrà come membro della sua famiglia. È a milano verrà affidato con preaffido a Milano e zone limitrofe. Per info 3479006075



Marietto

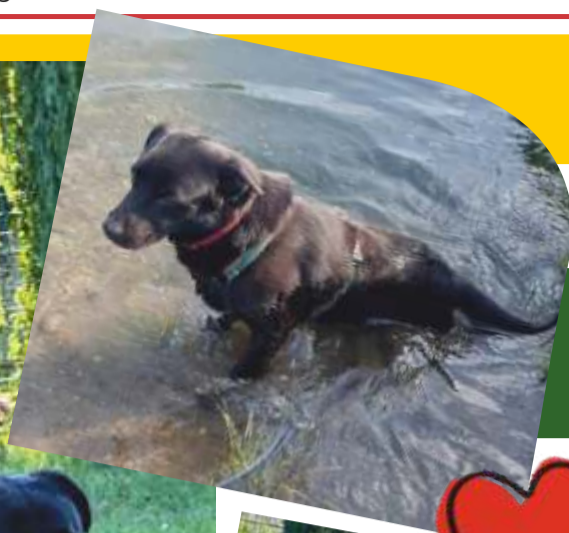
Marietto ha circa sei anni, bello come il sole, carattere stupendo, portarlo a spasso è una meraviglia, bravo in macchina, bravo ovunque. Ha già trascorso due anni in un box e non può continuare a stare chiuso, non ce la fa più davvero.

Aiutiamo Marietto, diamogli una casa, ne ha bisogno e ne ha diritto. Verrà affidato con preaffido a Milano e limitrofi. Per info 3479006075

E POI... UNA CASA

E anche ZEN ha trovato casina..
Meravigliosa mamma Patrizia
e tutti i membri della famiglia
che l'hanno accolto
e amato da subito





diamocilazampaonlus@gmail.com

via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (MI)
347.54.86.359 whatsapp 335.72.23.954 - 02.75.32.990

ACHILLE

New entry Achille!

Nato ad agosto 2020.

matatone, buono, socievole, dolcissimo. Arrivato da poco in rifugio, non lasciamolo li troppo!

Riaperto lo sportello Ufficio Diritti Animali a Peschiera Borromeo e riaffidato alla nostra ASSOCIAZIONE DIAMOCILAZAMPA ONLUS.

Peschiera è da tempo un Comune pet-friendly, in passato l'ufficio diritti animali è stato più volte premiato da enti come Provincia di Milano (oggi Città metropolitana) o Legambiente come uno dei migliori d'Italia. Siamo onorati di tornare a gestire questo servizio, importante per la comunità e per contribuire sempre più a sviluppare un corretto rapporto uomo-ambiente-animale. Gestirà l'ufficio il Dr. Edgar Meyer, portavoce dell'associazione!



U.D.A.

Città di
Peschiera Borromeo

UFFICIO DIRITTI ANIMALI

Salvaguardia del benessere degli animali e promozione dei principi per la corretta convivenza nella società civile tra gli uomini e gli animali.

DOVE E QUANDO:

-1° e 3° Lunedì del mese presso la sede URP del Comune a San Bovio, viale Abruzzi 3, centro commerciale.

- 2° e 4° Lunedì del mese presso il Municipio, via XXV Aprile 1.

Ore 15.00-19.00

Assessorato Diritti e Tutela degli Animali
Daniele Pinna

INFO
TEL: 02-51690259
email:
uda@comune.
peschieraborromeo.mi.it



ADOTTAMI



Donaci il tuo **5** x mille **92559660151**

Miagolandia Organizzazione Volontariato

rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO (su appuntamento) :

Cascina Melegnanello - Mediglia (Mi)

lunedì, mercoledì e venerdì 17,30 - 18,30

martedì e giovedì chiuso (solo su appuntamento)

sabato 10,00 - 12,00 e 17,30 - 18,30

domenica 10,00 - 11,00 e 17,30 - 18,30

Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri

348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622



Tempo di dichiarazioni!

Non dimenticate la destinazione del **5 x 1000** !

Si tratta di una misura fiscale, che permette ad ogni contribuente di devolvere una quota del proprio IRPEF (pari appunto al 5 per mille del totale) per sostenere le attività di volontariato. E' per noi associazione una forma di sostentamento diretto molto importante e che al contribuente non costa nulla!

Anche quest'anno, in sede di dichiarazione dei redditi, ricordati di noi e inserisci nell'apposito riquadro, sostegno del volontariato, il codice fiscale della nostra associazione **97080630151** e apponi la firma.

Facilissimo aiutarci Grazie

PAROLL E MESTÈ DE MINGA SMENEGÀ

ARMIREU	armaiolo
BAGATT	calzolaio
BARBE	barbiere
BARBUN	barbone
BARCHIROEU	barcaiolo
BAREE	carrettiere
BECCHEE	becchino
BELERATT	venditore giocattoli
BETTULINATT	taverniere
BULCH	bovaro
BUNZA	add. Pozzi neri
BUSIN	cantastorie
BRÙMISTA	cocchiere
BUSECCHEE	trippaio
CADREGGHÈ	impagliatore sedie
CAFFÈ DEL GINOEUCC	venditore caffè
CALZULAR	calzolaio
CAMPANE	campanaio
CANDELATT	accendi\spegni candele
CANTINEE	cantiniere
CAPPELLEE	cappellaio
CAPMASTER	capomastro
CARBUNEE	carbonaio
CARTULEE	cartolaio
CASTEGNATT	venditore castagne
CAVAGNE	paniere
CAVALLANT	addetto ai cavalli
CERVELLEE	salumiere
CIAPPACAN	accallappiacani
CICCULATEE	cioccolataio
CIAPPARATT	derattizzatore
CUSINEE	cuciniere
DAZZIEE	dazziere

IN RICORDO DEL CARO *Lino Pagetti*

El dialett milanés



SÙTA AI TIGLI SOTTO I TIGLI

Nel mes de lugl, al' uratore femminile de Maria Ausiliatrice, stevum in curtil a l'aria aperta, a giugà, tute insema: fiol grand e picinin.

Nel mese di luglio, all'oratorio femminile di Maria Ausiliatrice, stavamo in cortile a giocare tutte insieme: ragazze e bambine.

La matina, suor Clotilde, la feva la cunta per cuntrulà se un quidun l'era a cà. Pò el segn de la crus, qualche urasion e la giornada la cuminciava sùta la benedision.

Al mattino, suor Clotilde, faceva l'appello per controllare le presenze... poi il segno della croce, qualche preghiera e la giornata iniziava sotto l'auspicio della benedizione.

Ghera le squador de "Camporovinato". (Un an, ho vinciò anca el campionato!)

Si formavano le squadre di "Camporovinato" (un anno, ho vinto anche il campionato!)

Se reciteva al teator... quasi cume a Cinecittà: se prueva vestide, paruch e la part da studià.

Si recitava al teatro... quasi come a Cinecittà: si provano abiti e parrucche; si studiava il copione.

Al dop mesdè, invece se steva al'ùmbria sùta i tigli profumade a cusè, o ricamà e a dè la verità... ghe rincreseva andà a cà.

Al pomeriggio invece, si stava all'ombra... sotto i tigli profumati a cucire o ricamare e a dire la verità il tempo volava... All'ora d'uscita ci dispiaceva rientrare a casa...

Questa l'era la vacansa, - all inclusive - semplice e genuina, d'là giuventù dei ane '50 banina.

Questa era la vacanza - all inclusive - Semplice e genuina della gioventù degli anni '50 banina.

Carla Bordoni

HOTEL MOTEL LUNA



Privacy & Confort

www.hoteluna.it

02.70200530

La Tenera Carla

IL POLPO GABRIELE

di Carla Bordoni



il polpo Gabriele fa nell'acqua il giocoliere. Con la sua proverbiale intelligenza stappa bottiglie con tanta pazienza. In fondo al mare le trova tutte, quelle di plastica, come son brutte.

RUBRICA GRATUITA



Cerco
LAVORO PART TIME
come segretaria
receptionist,
piccole mansioni.
Sonia 346 872 2104

Cercasi

LAVORANTE
O APPRENDISTA
PARRUCCHIERA
CON UN MINIMO
DI ESPERIENZA.

Le Ragazze
Piazza della
Costituzione,
Mezzate - Peschiera
Borromeo.
Tel. 02/94386990

OFFRESI

RIDUZIONE
DELLO STRESS,
AUMENTO DELLA
STABILITÀ FISICA
ED INNALZAMENTO
DEL LIVELLO
DI ENERGIA VITALE
CON TRATTAMENTO
IN PIRAMIDE.

Operatrice
in Piramidoterapia
professione disciplinata
ai sensi
DL14/1/2013 n°4.
Per informazioni:
Daniela 348 79 56 755
facebook
genesacrystal_il

Pubblicare i vostri annunci
è facile! Inviare una mail a:
Impronta.redazione@gmail.com
oppure scrivete a:
Moves - Redazione L'Impronta
Via A. Grandi, 2 - 20060
Mediglia - MI

NON SARANNO PUBBLICATI
ANNUNCI ANONIMI
E/OFFENSIVI
L'Impronta non risponde
in alcun modo del contenuto
degli annunci stessi che sono
inviati dai lettori a titolo gratuito.

L'OPINIONE

di Daniele Bertoni

Non mi schiero.

Non voglio schierarmi, non per *quieto vivere* o per opportunismo; schierarsi è la cosa peggiore da fare in certi frangenti: si sottoscrive un teorema, un punto di vista e non ci si chiede più nulla, non il "perché?" e nemmeno "cosa fare?" per evitare il ripetersi i certi drammi. Mi riferisco, ovviamente, alla rivolta nelle Banlieues - seguita alla morte di Nahel e all'uccisione, a Primavalle, di Michelle Maria Causo.

A proposito di schieramenti, non è detto che chi abbraccia una posizione lo faccia per motivi ideologici (inclusione o esclusione) ma il motivo, a mio parere, è molto più intimo ed elementare: la paura. Quello che accade intorno a me spaventa, allora è il caso di rifugiarsi senza troppi perché in una "trincea" dove non sentirsi isolati e trovare altri con cui difendersi.

Le Banlieues sono "contagiose"?

Esperti sociologi s'interrogano ora sulla possibilità che la rivolta delle banlieues si trasferisca nelle nostre periferie, ma siamo seri, non stiamo parlando di un virus trasportato dal vento ... ma di episodi che **trovano ragion d'essere nella realtà di tutti i giorni.**

Sarebbe sufficiente osservare quanto nelle periferie - quelle francesi e nostre - pesino le **disuguaglianze educative** (un ascensore sociale mal funzionante che si blocca completamente quando tentano di salire

BANLIEUES A PARIGI E COLTELLATE A PRIMAVALLE
ma il problema non sono le strade

re i figli poveri) e la **segregazione urbana** (quartieri dormitorio senza servizi e opportunità).

Guardiamoci attorno e scopriamo Via Padova a Milano, oppure "Borgata Aurora" e "Barriera di Milano" nella città di Torino - completamente controllate dalla mafia nigeriana - dove non entra neppure la Polizia.

Non si tratta di una novità. Senza andare troppo lontano nel tempo e nello spazio, ricordiamo che nell'immediato dopoguerra, le foze dell'ordine potevano entrare nel quartiere Ticinese - allora interamente sotto il controllo della "liger" - solo in gruppo; il carabiniere e il poliziotto che si fossero avventurati da soli erano ... sistematicamente, disarmati. Purtroppo ora la goliardia della *liger* è sostituita da una carica violenta e distruttiva molto maggiore.

Beata gioventù?

La cosa che più disorienta è la giovane età dei partecipanti alla rivolta francese, ma non solo ...



La cronaca è ormai infarcita di atti di bullismo, pestaggi e femminicidi che vedono interpreti gli **adolescenti**. Mentre si consumava il dramma di Michelle a Primavalle, abbandonata fra i cassonetti di Via Stefano Borgia, scopriamo che vicino a Bologna un'16enne ha ucciso Chiara Gualzetti.

Torniamo alla Francia. Le esplosioni di collera nelle Banlieues possono considerarsi una componente dello scontro generazionale?

No. Credo piuttosto appartenano a un vero e proprio scontro etnico; quei giovani sono il frutto di **enclave** con profili e confini invalicabili.

Degrado urbano o decadimento individuale?

Viaggio molto spesso con i

mezzi pubblici e non posso che rattristarmi nel vedere giovani mamme (o papà) con in figlioletto in età da scuola materna completamente rapito, soggiogato e interprete di una realtà che non si manifesta fisicamente ma vive, si eterna e lo affascina solo nello spazio di 40 centimetri quadrati del suo telefonino.

Dove sono quei genitori? Probabilmente stanno *ciattando* (con una capacità manuale molto inferiore a quella del figlioletto) in attesa di arrivare a casa e depositare il pargolo davanti la TV.

Mentre mi chiedo se la scuola materna (che quel bimbo dovrebbe frequentare per sperimentare la vita coi suoi coetanei) abbia posto, orari praticabili e costi non eccessivi [e qui entra in gioco la responsabilità della mano pubblica] mi convinco di quanta ragione avesse Mons. Baldo Reina (Vescovo Ausiliare di Roma) che celebrando il funerale di Michelle ha detto: «Il degrado non è nelle periferie, è nel cuore di ognuno di noi».

Pillole di Vita

ORIZZONTI

di Carla Paola Arcaini

L'orizzonte riveste sempre il suo grande fascino. Perdersi a contemplare l'infinito, sia esso davanti al mare sia scrutando un cielo stellato, è sempre suggestivo e lascia la sensazione di quanto piccoli siamo di fronte al suo meraviglioso cospetto.

Non far caso a me.
Io vengo da un altro pianeta.
Io ancora vedo orizzonti
dove tu disegni confini.
(Frida Kahlo)

Non accontentarti dell'orizzonte.
Cerca l'infinito.
(Jim Morrison)

Foto di Angelino Gentile



PAULLESE CENTER

WE 
SHOPPING



SEMPRE APERTO

www.paullesecenter.it
APERTO dalle 9.00 alle 20.00